

NON SOLO FRA DI NOI

Unirci è un inizio,
mantenersi uniti è un progresso,
lavorare insieme è un successo.

Anonimo del '700

Realizzato presso il laboratorio di Stampa e Rilegatoria
Spoleto Via Nurstina 32s tel. 0743 44217
c/o ilcerchio.net - mail: giorn@ilcerchio.net

Spoleto giugno 2007

NEWS



In questo ultimo numero del nostro giornalino, vorremmo fare dei ringraziamenti: alla nostra Preside e al Sindaco per averci concesso le interviste; alla cooperativa "Il Cerchio" per la produttiva collaborazione; ai ragazzi del Cerchio per aver scritto degli interessanti articoli e per averci fatto passare dei bei momenti insieme a loro; ai professori per averci sopportato e per aver organizzato il laboratorio e infine a noi per aver sopportato i professori e per i nostri articoli eccezionali.

Con questa nuova esperienza abbiamo capito in parte il ruolo del giornalista. In una redazione ognuno deve svolgere i propri compiti: è come essere all'interno di un grande orologio dove se manca un solo ingranaggio non può funzionare.

questo è un progetto
della cooperativa il cerchio



n° 106

magazine settimanale
per l'Arbitrio 9 della Regione Umbria
del periodico Impegno Sociale

Impegno

tiratura 500 copie



IL PUNTO

Siamo arrivati, almeno per questo anno (scolastico), all'ultimo punto di questa collaborazione tra Scuola Media di Baiano e il Laboratorio di Stampa e Rilegatoria dell'area "h" che la cooperativa Il Cerchio gestisce per conto del Comune di Spoleto e del Distretto n.2 della ASL3. In verità sembra appena l'altro ieri quando ho annotato su "tuesday 3 october" dell'agenda: "ore 11 Gabriella Proietti - Media Baiano". E sembra ieri quel 17 ottobre quando abbiamo festeggiato nella palestra il n. 79, il primo ad essere letteralmente "non solo fra di noi". Come solo il caso sa fare, a chiudere questo numero è proprio l'intervista alla Direttrice Maria Marinangeli che quella mattina, insieme all'assessore Patrizia Cristofori, ci aveva augurato e spronato proprio ad arrivare fino a questo giorno. Da allora sono passati sei mesi. Ci eravamo ripromessi di avere una cadenza mensile e oggi la testata indica "n.6 speciale Scuola Media di Baiano". Anche se con un po' di quel disordine che la mia età deve saper concedere all'età della giovane redazione, abbiamo mantenuto anche questo impegno. Ma il laboratorio del venerdì, dove ragazze e ragazzi dei servizi del'handicap, studentesse e studenti, professoresse e professori, operatrici e operatori sociali, si sono confusi in un progetto comune, la scuola del sapere ha ceduto il passo a quella dell'essere e i "giovani" hanno iniziato a costruire la città di domani che forse sarà davvero come il "grande orologio" che immaginano nel "news". Un orologio in cui non esistono "ingranaggi diversi" perché in realtà ogni persona è un "ingranaggio" unico al mondo.

Maria Marinangeli fra di noi non solo preside

C'è stata una motivazione particolare che l'ha spinta a diventare preside?

Questa è la domanda più difficile che potevate farmi. E' difficile perché devo partire da lontano e raccontarvi una parte della mia vita,

sarò breve per non annoiarvi. Ho 41 anni, sono la preside più giovane in Umbria, ho tutti colleghi più adulti... Sono nata in una famiglia dove si è respirata molta aria di scuola, mio padre era insegnante, mia

continua a pg 2

madre stata insegnante per alcuni anni, ho uno stuolo di parenti che hanno lavorato nel mondo della scuola e ho avuto una zia insegnante che per me è stata particolarmente importante e che mi ha appassionato al mondo della scuola, per cui il mio percorso di studio e di lavoro era abbastanza scontato. Mia zia è mancata l'anno prima che io entrassi in ruolo nella scuola elementare, aveva superato ben due concorsi a preside, ma essendo già malata non aveva mai potuto prendere servizio. Essendo io la sua unica nipote femmina, aveva una predisposizione particolare nei miei confronti e mi raccomandava spesso di entrare nella scuola sì, ma con l'obiettivo di diventare preside. Io ho studiato e lavorato molto e ho raggiunto lo scopo in tempi abbastanza brevi grazie alla mia determinazione a migliorarmi, ma soprattutto per il legame affettivo molto profondo con questa zia che ho amato molto e che mi manca tantissimo, che è stata un'ottima insegnante, che ha dato molto alla scuola e che le colleghe ricordano ancora con passione. Io mi sento simile a lei, le somiglio pure fisicamente!



Nello svolgimento del suo lavoro, quale problema le ha dato maggiore preoccupazione, quale l'ha maggiormente gratificata?

I problemi si incontrano tutti i giorni, ma se si svolge un'attività con passione, le gratificazioni sono di gran lunga maggiori rispetto ai problemi. La prima gratificazione è essere arrivata fin qui, un'altra è che mi piace molto il rapporto con i ragazzi e con i colleghi insegnanti, la terza è l'aver impostato in soli due anni un tipo di lavoro con tutti i colleghi un tipo di lavoro che mi ha permesso di mantenere lo standard molto alto cui il preside che mi ha preceduto aveva condotto questa scuola. I problemi sono la distanza da casa, il dover lasciare un bambino molto piccolo e problemi legati alla gestione del quo-



tidiano: bilancio, supplenti, cose burocratiche che mi tolgono tempo che vorrei dedicare per venirmi a trovare più spesso. Questa scuola mi piace molto, perché è ricca, vivace, si fanno tante attività... mi permette di arrabbiarmi ogni tanto e di sentirmi viva e vitale con voi.

Pensa che gli esami di terza media siano utili oppure servono per suscitare ansia e preoccupazioni in noi ragazzi?

L'ansia e la preoccupazione sono le due molle che vi spingono a fare bene quello che è il vostro dovere di studenti. Gli esami sono utili perché vi consentono di mettere in gioco e di testare le vostre capacità.

Io ho sostenuto 25 esami universitari e seppure fossi gravina e vessi sempre studiato, e nonostante fossi adulta, li ho sempre affrontati con l'ansia e la preoccupazione.

Quest'anno gli esami di terza media saranno un po' più complicati del solito ed è un bene, quindi preparatevi studiate in modo che vi risultino facili.

Se è vero, come dite voi, che vengono promossi anche molti ragazzi che non hanno mai mostrato uno spiccato interesse per lo studio, è anche vero che questi ottengono al massimo SUFFICIENTE, traguardo minimo che non può considerarsi un obiettivo cui ambire e che costituirà un brutto biglietto da visita per il futuro sia scolastico che lavorativo.



Secondo lei i nostri insegnanti sono "di manica larga", cioè concedono la promozione a tutti?

Voi siete portati a giudicare gli altri secondo uno standard che fa riferimento a voi stessi: io sono bravo, lui non è bravo come me, perciò se prendiamo lo stesso voto vuol dire che l'insegnante è stato ingiusto; oppure vi chiedete come mai chi non ottiene risultati soddisfacenti prenda sufficiente e venga promosso, lo ritenete ingiusto, ma non è così. La valutazione è collegiale, con o senza la presenza del Preside che partecipa invece agli scrutini finali e quadrimestrali; di ognuno di voi consideriamo tanti fattori, primo fra tutti la situazione di partenza e le capacità, per cui chi parte da un ceto livello ed evidenza dei progressi, anche se lenti, ma gradualmente, viene valutato positivamente, mentre chi ha buone capacità e un alto

livello di partenza, ma non mostra un impegno adeguato e costante, viene valutato in modo meno positivo, anche se ottiene gli stessi risultati di apprendimento del compagno. Ottiene il giudizio massimo colui che realizza il massimo profitto che le sue capacità gli consentono, viceversa prende il minimo colui che, pur avendo delle eccellenti capacità, non realizza il profitto che queste gli consentirebbero.



Facendo riferimento ai quattro pilastri della scuola del film "L'ATTIMO FUGGENTE" TRADIZIONE, ONORE, DISCIPLINA, ECCELLENZA, ritiene che la scuola oggi debba ancora considerare la preparazione e il successo scolastico obiettivi validi da perseguire?

Sì, perché la scuola è una palestra di vita e quando sarete inseriti nel mondo del lavoro e avrete degli obiettivi da raggiungere, li saprete ottenere solo se avrete maturato una disciplina interiore, una tradizione che vi permetterà di impegnarvi, di perseverare, di non mollare alla prima difficoltà.

Io ho raggiunto determinati risultati perché ho studiato molto, continuo a farlo, sono molto rigorosa con me stessa, mi impongo delle regole e anche se in alcuni momenti ti vedi superato da chi è meno preparato di te, alla lunga il valore di ognuno di noi viene fuori, l'impegno premia sempre, chi ha messo in campo tutte le sue capacità verrà riconosciuto e otterrà l'obiettivo che si è prefisso.

Andremo alle superiori e abbiamo un po' di paura dell'ambiente scolastico che troveremo, perché i ragazzi più grandi ci raccontano di fumo, droga, alcool... Problemi che esplodono poi fuori dalla scuola, in discoteca... Noi abbiamo studiato gli effetti nocivi di queste sostanze, ma ci siamo resi conto anche che, come adolescenti, siamo spesso insicuri e deboli e facilmente commettiamo degli errori e facciamo delle scelte sbagliate. Cosa ne pensa?

Non credo che i problemi si risolvano chiudendo le discoteche o con provvedimenti proibizionisti, venti

anni fa io andavo in discoteca alle nove di sera o addirittura di pomeriggio, ma i problemi si presentavano anche in queste ore.

Il comportamento è affidato al senso di responsabilità di ognuno e alla capacità che avete di saper crescere, saper scegliere e decidere con la vostra testa cosa fare. Se vedete un ragazzo che fuma lo spinello, il problema non è quello di far intervenire qualcuno a proteggervi, ma riguarda la vostra capacità di riflettere e di dire di no agli esempi negativi.

Tutti noi abbiamo avuto da ragazzi i mille problemi che avete voi, ma non ci è venuto in mente di risolverli con una pasticca, perché cercavamo di trovare risorse e divertimenti anche in situazioni non da "sballo". Mamma non mi mandava a ballare perché ero troppo agitata e allora ho utilizzato il tempo per fare altro... Ci sono tante possibilità per divertirsi in modo sano: andare al cinema, a teatro, a fare una passeggiata, mangiare una pizza in comitiva, fare sport...



Cosa pensa del bullismo? Le hanno mai segnalato atti di bullismo nella vostra scuola? Se si verificassero, quali provvedimenti adotterebbe?

C'è un regolamento preciso a cui tutti devono attenersi, il DPR 274, regolante la vita di studenti e studentesse di ogni ordine e grado, all'interno di esso ogni scuola può redigere le proprie regole rispetto ai comportamenti anomali degli studenti.

Io mi attengo alle regole dettate dalle leggi: rapporti, richiami verbali, ammonizioni scritte, sospensioni di uno o più giorni, con o senza obbligo di frequenza, ripetizione dell'anno.

Il bullismo come parola non mi piace, ciò che generalmente viene definito bullismo in realtà è pura maleducazione, si tratta di piccola delinquenza. Il ragazzo disabile picchiato all'interno della scuola e filmato con il cellulare... è un atto di pura carognaggine!

In questa scuola mi vengono segnalati atti di maleducazione, questo sì, spesso, ma non parlerei di bullismo.

Quando aveva la nostra età ha mai subito atti di bullismo o ne è stata

l'artefice?

Personalmente ho frequentato la scuola media in una classe molto turbolenta, che ha fatto spuntare i capelli bianchi a molti insegnanti, eravamo solo 6 femmine con 15 maschi, ci dovevamo difendere e... io non ero mai vittima, qualche graffiata l'ho data! Ero molto alta e un compagno basso e fastidioso mi prendeva in giro; un giorno l'ho preso e l'ho messo seduto su un banco, l'ho minacciato: "Se non te la smetti non sai quello che ti può succedere!" Da allora non mi ha più portato in giro.

Questi episodi ti spingono a crescere!



Apprendiamo ogni giorno notizie allarmanti sulla scuola: "insegnanti malmenati dai genitori degli alunni per un brutto voto assegnato al figlio", "presidi aggrediti", "ragazzi che non ascoltano gli insegnanti, che non rispettano gli arredi scolastici.....", "insegnanti che tagliano la lingua agli alunni", "insegnanti che si lasciano palpeggiare....."

Cosa dobbiamo pensare noi ragazzi, la scuola è veramente alla deriva? Cosa ne pensa lei?

E' una domanda difficile, che ci porta lontano, in una discussione che non può essere affrontata in poco tempo; di sicuro ci dobbiamo fermare a riflettere e a discutere su queste vicende. Personalmente non credo che la scuola sia così alla deriva, credo che ci sia un'amplificazione di alcuni fenomeni da parte dei mezzi di comunicazione: se un insegnante si comporta male, si tratta di uno su un milione di insegnanti che invece si comportano bene e svolgono in modo ottimo il loro lavoro nonostante le molteplici difficoltà che possono incontrare e di cui nessuno parla. Se a volte qualch insegnante mi riferisce di alcuni di voi che si comporta male, io non dico che tutti voi vi comportate male e siete dei pessimi ragazzi; su 600 alunni si comportano male 40 alunni, sono meno del 10%; non si può generalizzare! Penso che la scuola sia molto migliore di come viene rappresentata. E' vero che alcune cose le sbagliano gli insegnanti, alcune gli alunni, alcune i

presidi, bisogna riflettere e fare in modo che ognuno svolga bene il proprio compito e faccia il possibile perché la scuola funzioni al meglio.

Se non fosse diventata Preside, quale altro lavoro avrebbe svolto?

Avrei sicuramente insegnato, mi sarebbe piaciuto molto lavorare nel campo musicale, e attualmente, nel mio tempo libero, canto in un coro e partecipo regolarmente alle prove. Prima di diventare preside ho insegnato per qualche tempo nella scuola materna, poi nella scuola elementare e vi confesso che la più grande soddisfazione che un'insegnante elementare può avere è di prendere a settembre dei bambini che non sanno né leggere né scrivere e all'improvviso accorgersi che leggono e scrivono; è avvenuto il miracolo e tu non sai perché.

Quando poi potevo chiedere il passaggio di ruolo alle superiori, avendo preso l'abilitazione, ho vinto il concorso da preside e... eccomi qui.



La conversazione prosegue con fervore e le domande mostrano lo spiccato interesse dei neogiornalisti per tutte le problematiche affrontate durante l'anno scolastico nel campo delle diverse attività disciplinari e che spaziano dai sentimenti di amore e gelosia, ai palinsesti televisivi, ai problemi di droga, alcolismo, anoressia, alle moderne forme di schiavitù e di sfruttamento minorile, al degrado ambientale, al risparmio energetico... alla nostra vera o presunta libertà, fino all'interrogativo di come la scuola possa educare alla pace.

L'ultima campanella interrompe la Preside mentre esprime la sua valutazione positiva sulla intensa conversazione e il desiderio di trovare presto un altro spazio per organizzare un ulteriore momento interessante come questo.

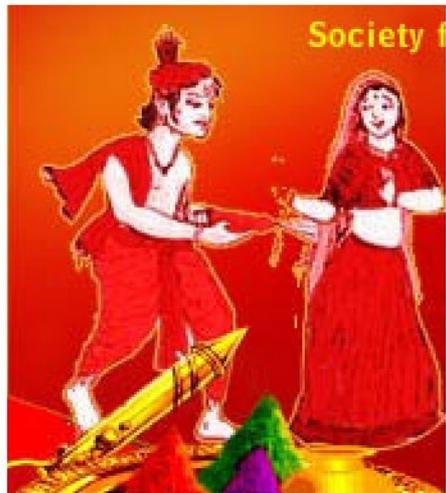
La Direttrice Marinangeli al fianco dell'Assessore Cristofori al nostro "battesimo" da giornalisti (17 novembre 2006)



FESTECHEVAI

Con questo ultimo articolo, salutiamo i ragazzi della scuola elementare (li vediamo nella penultima foto della pagina precedente) che hanno collaborato con noi nell'ambito del progetto "continuità scuola media e primaria", raccogliendo notizie su alcune feste internazionali da noi poco

USANZECHETROVI



HOLI FESTIVAL India

Quando la luna diventa piena, nel mese indu di Phalgun (dalla fine di febbraio a quella di marzo) in tutta l'India, per 16 giorni, c'è una rivoluzione che ha tutti i colori dell'arcobaleno. Nel 2007 il primo giorno sarà il 3 marzo, e già si stanno preparando i colori (ottenuti da henné, fiori d'ibisco e ravanelli) da schizzare con i pichkaris, lunghe stringhe usate come pistole ad acqua. Per una sola volta l'anno, non esistono differenze di classe o di ceto: tutti sono liberi di sporcarsi in allegria, per onorare Vishnu e salutare la primavera che arriva.

non solo fra di noi

direttore editoriale giorgio raffaelli
supplemento a
Impegno Sociale
anno x n. 1 feb. 2007

Direttore editoriale: Sandro Corsi
Direttore Responsabile: Arnaldo Casali
Pubblicazione Reg. Tribunale di Terni
il 13 novembre 2003 n. 11/03

ABBIAMO IMPARATO A COLTIVARE IL DUBBIO

UNA VERA SCUOLA DI VITA!
"Noi, apprendisti filosofi".
Un'esperienza per imparare a vivere, un tentativo di imparare la vita dalla vita attraverso un'esperienza diversa dalle altre, perché capace di ribaltare tutte le abitudini interiorizzate da bambini: la filosofia.

SIGNORI E SIGNORINE I MAYA



I Maya erano un popolo che viveva nell'America centrale ed erano alcuni dei realizzatori di uno dei complessi teorici e materiali più raffinati dell'umanità. Le città Maya erano: Tikal (dove c'è un centro astrologico Maya), Palenque (famosa per la pietra con il progetto di una bicicletta), Copan, Piedras Negras, Uxmal, Chichen Itza (città della tribù Itzà), ma le città Maya erano 115. C'erano le città-stato come in Grecia e nell'Italia medievale. I Maya si svilupparono nel periodo preclassico, nella giungla dello Yucatan e negli altipiani centrali. Le città-stato erano comandate

da nobili e Sacerdoti. Ogni città possedeva leggi proprie. Il mais nella cultura Maya era l'alimento principale, infatti vendendolo finanziavano gli edifici civici. L'unico difetto dei Maya è che non erano dei bravi diplomatici; infatti, nell'800 circa vennero distrutte tutte le città. L'ultima fu Copan nell'869. Parlavano le lingue mesoamericane. I Maya si divertivano andando allo "sferisterio" a vedere il gioco della Pelotas, dove i perdenti venivano sacrificati al dio del sole o uccisi. Come monete usavano pelli e piume, infatti erano anche bravi cacciatori. Le medicine usate erano decotti ed erano per loro medicine avanzatissime. Credevano a molti dèi, i più importanti rappresentavano la terra, il sole, la luna e il male (Queztaleortl). I Maya scomparvero dal X al XVI secolo, un po' per la decadenza, un po' per la conquista degli Spagnoli. In Italia, all'interno di uno dei parchi di divertimento più importanti, Mirabilandia, ubicato vicino ai lidi ravennati, è presente uno spazio dedicato alla cultura del popolo Maya, con un'attrazione, "Katun-Tikal", che attira ogni anno tante persone.

PREMIO GIORNALISMO

SCOLASTICO 2007
5ª EDIZIONE

Mirabilandia, in collaborazione con "Okay!", promuove la 5ª edizione di GIORNALINO!, concorso nazionale che ha l'obiettivo di valorizzare la produzione di giornali scolastici realizzati dalle scuole italiane. La redazione del nostro giornalino ha deciso di iscriversi ...in bocca al lupo!

ROMA'S DONALD

Arrivati a fine anno la redazione del giornalino si trasferisce un giorno a Roma, con lo scopo di andare a visitare il Palazzo Montecitorio, cogliendo l'occasione per fare una passeggiata per le vie della città, in compagnia dei ragazzi di Campello. Tra il Colosseo, le Rovine Imperiali e imponenti monumenti, cosa poteva rimanere più impresso a noi ragazzi di 13-14 anni?...Il MC DONALD'S, dove abbiamo pranzato!!

cardinali

la tua tecnologia.

Per il mese di giugno offerte speciali su stampanti e fotocopiatrici laser

Non solo fra di noi è stampato da Cardinali centro tecnologie e assistenza per uffici e copisterie...

...quando competenza, efficienza ed economia si coniugano con solidarietà!

via Cacciatori delle Alpi, 23 06049 Spoleto tel 0743.220422, fax 0743.222110, www.cardinalioffice.it